

PSICOLOGIA BIBLICA • IL PERCORSO INTERIORE

## La fede dissolve la paura, il dubbio e la frustrazione

La fede è dimostrazione di realtà che non si vedono – *Eb 11:1*

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

“La paura bussò alla porta. La fede andò ad aprire. Non c’era nessuno”. Questa bella frase è del pastore protestante Martin Luther King (1929 - 1968), tratta dal suo libro *La forza di amare*.



Qualcun altro bussa alla porta: “Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerà da lui e cenerò con lui ed egli con me” (*Ap 3:20*). Chi bussa, in modo delicato e discreto, è Yeshùa. Risponderà la fede? Se risponde, trova Yeshùa disposto ad entrare e a rimanere.

Quando era su questa terra, Yeshùa così incoraggiò i suoi discepoli: “Siate sempre pronti, con la cintura ai fianchi e le lampade accese. Siate anche voi come quei servi che aspettano il loro padrone che sta per tornare da una festa di nozze, per essere pronti ad aprire subito appena arriva e bussa. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli. Io vi assicuro che egli si metterà un grembiule, li farà sedere a tavola e comincerà a servirli. E se il padrone tornerà a mezzanotte oppure alle tre del mattino e troverà i suoi servi ancora svegli, beati loro!”. - *Lc 12:35-38, TILC*.



Quando è la paura a bussare alla porta, non c’è nessuno: abbiamo solo immaginato di sentir bussare. Chi ha fede sa nel proprio intimo di non essere mai sola o solo. Questa

certezza rende impossibile la paura. “Anche se andassi per la valle più buia, di nulla avrei paura, perché tu resti al mio fianco”. - *Sl 23:4, TILC*.

Con la paura si dissolve anche il dubbio, che è una paura sotto mentite spoglie. Pur riacquistando coraggio e vivendo la fede, l'andamento della vita può presentare i suoi ostacoli, perché a tutti “può sempre capitare un imprevisto e una sfortuna” (*Ec 9:11, TILC*). Si può allora cadere vittime della frustrazione. Anche in questi casi vince la fede, perché ci fa affrontare gli ostacoli in modo nuovo, basato appunto sulla fede e non sulla frustrazione.

Gli esseri umani non hanno inventato Dio. È Dio che ha creato l'umanità. La fede può essere sviluppata e ci fa incontrare Dio. Che è già qui. Nel nostro percorso interiore prendiamo coscienza che l'intero universo è mosso da una energia immensa che muove



galassie, stelle e pianeti. Tutto rimane nell'ordine stabilito da Dio. Anche il nostro pianeta mantiene la sua rotta, e così bene che non ci rendiamo neppure conto che su di esso stiamo viaggiando ad una

velocità di più di 1600 km orari mentre la terra gira su se stessa e nel contempo gira attorno al sole (e noi con lei) ad una velocità di 107.280 km all'ora. Chi andrebbe su un veicolo spaziale come l'Apollo 10? Qualcuno ci è andato, e ha viaggiato alla velocità massima di 39.896 km orari, rientrando dallo spazio e atterrando nel Pacifico nel maggio del 1969 (questo è il record di velocità per un veicolo spaziale con equipaggio umano). Eppure, tutti noi viaggiamo a ben 107.280 km all'ora stando seduti a leggere un giornale, passeggiando in un parco o stando comodamente coricati a letto.

Paure, dubbi e frustrazioni vengono drasticamente ridimensionati quando si pensa a Dio,



alla sua grandezza e alla sua grandiosità. Paure, dubbi e frustrazioni vengono allora sostituiti dalla conoscenza interiore e la fede può rimanere salda anche di fronte agli ostacoli. La fede ripulisce la nostra visuale rendendola chiara.

Non bisogna mai dimenticare che paure, dubbi e frustrazioni sono sensazioni prodotte dalla nostra mente e sono esperienze mentali. Possiamo quindi razionalizzarle. La fede va oltre: le sbaraglia.